

Borsa
-0,18
Indice
Mib 11222
(+ 12,2% dal
2-1-1991)

Lira
Modeste
variazioni
nei confronti
delle monete
dello Sme

Dollaro
È riuscito
a risalire
con fatica
(in Italia
1153,45 lire)

ECONOMIA & LAVORO

Necci smentisce il governo: più di un mese per abbassare il prezzo dei biglietti
Il Senato interviene sul «caso Isco»
Carli: una finanza pubblica «spensierata»

Fs, niente riduzioni Conti pubblici bluff?

Le Fs smentiscono clamorosamente il governo: prima di un mese e mezzo i biglietti dei treni non potranno diminuire. La manovra anti-inflazione nasce monca, mettendo ancora più a rischio i conti pubblici per i quali si parla già di un buco da 10 mila miliardi. Il Senato vuole vederci chiaro sul «caso Isco»: l'istituto ha rivisto le sue cifre cedendo alle pressioni del ministro del Bilancio?

millardi, contro i 2 mila di attivo fatti registrare a gennaio), le prime crepe cominciano ad allargarsi sul bilancio dello Stato. «Sino ad oggi il «buco» si aggirerebbe intorno ai 10 mila miliardi rispetto agli obiettivi prefissati per il '91, equamente ripartiti tra maggiore spesa per interessi e minori entrate. E nessuno crede più che provvedimenti come la rivalutazione dei beni d'impresa e la vendita del patrimonio pubblico possano dare il gettito previsto. Per il momento il Tesoro sta tamponando le falle ricorrendo a ripetute rinficche di emissioni di titoli di Stato. Peraltro conseguendo qualche successo per quanto riguarda il tentativo di allungare «la vita» del debito, anche se con tassi di interesse molto alti. Proprio ieri il ministro ha annunciato tre aste da 6.500 miliardi in Btp e Cct settennali, più una «tranche» di Cto a durata variabile da tre a sei anni.

La situazione richiederebbe però interventi drastici. Ma è pensabile una manovra di primaveria che «rastrelli» qualcosa come diecimila miliardi? Molto dipenderà dalla prossima verifica di governo, da quella che in gergo si chiama «evoluzione del quadro politico». Dalle eventuali elezioni anticipate insomma, che generalmente scongiurano l'adozione di misure troppo impopolari.

Rimane inoltre più di un dubbio sulla compattezza della compagine governativa nel-



Il ministro del Bilancio Carlo Azeglio Ciampi

Nuove modifiche ai capital gain Decreto in pericolo

ROMA. Andrà in aula la prossima settimana, a Palazzo Madama, il sofferto decreto sui capital gain. La commissione Finanze ne ha concluso ieri l'esame, al termine di due giorni dominati dall'incertezza sulla sorte del provvedimento. Era stata, in un primo tempo, la commissione Bilancio a sollevare perplessità su diversi aspetti del testo, in particolare per quanto riguarda l'effettivo gettito della nuova imposta e la copertura dei benefici per l'azionariato popolare. Successivamente, nella stessa commissione di merito era il relatore, il dc Mauro Favilla, a rallentare il cammino del decreto, presentando una ventina di emendamenti, alcuni dei quali — come quelli sulla modulazione della banda di oscillazione e il periodo transitorio — abbastanza corposi. Ieri, la situazione si è sbloccata nelle due commissioni, ma in un modo che sembra aver voluto chiudere temporaneamente la partita, per riprenderla in aula e magari nuovamente nell'altro ramo del Parlamento, dove ritornerà considerato che sono

Continental intende limitare il voto della Pirelli



Secondo Alberto Vican, azionista tedesco schierato con la Pirelli (nella foto Leopoldo Pirelli), Continental ha inviato ai potenziali alleati dell'azienda italiana un formulario per sapere se abbiano accordi «con altri» relativi al acquisto di azioni o copertura di perdite, o se detengano quote «per conto terzi». Cercherebbe grazie a queste informazioni di escluderli dal voto in base allo statuto, che vieta a chiunque di controllare direttamente o con accordi di questo tipo più del 5% della società e limita a tale percentuale il voto assembleare. Proprio per abolire questa clausola e permettere così alla Pirelli di entrare in maggioranza in Continental, Vican aveva chiesto e ottenuto l'assemblea straordinaria del 13 marzo.

Bnl Atlanta La Commissione d'inchiesta incontrerà omologa Usa

Il vertice della commissione d'inchiesta del Senato sulla Bnl Atlanta incontrerà entro marzo Henry B. Gonzalez, il battagliero deputato democratico presidente della commissione bancaria della Camera dei rappresentanti Usa che sta conducendo una contrastatissima (dal governo) inchiesta sulla stessa vicenda. La decisione è stata assunta ieri nel corso di una seduta della commissione che ha provveduto ad approvare il regolamento interno e ad un primo programma di lavori. L'incontro con Gonzalez si svolgerà a Washington, ma non si esclude che la sede sia Roma, l'è il commissario del Pds Andrea Margheri, ha chiesto l'acquisizione della documentazione che ha motivato l'espulsione dall'Italia dell'irakeno Abbas Kassim che nel '90 aveva acquistato la Singer di Monza.

Effetto Golfo «Calo del 25% dei passeggeri» per Assaeroporti

Effetto guerra del Golfo sugli aeroporti italiani si sintetizza con una cifra: un calo di passeggeri di oltre il 25%. Lo ha reso noto Assaeroporti, l'associazione di categoria dei 24 maggiori aeroporti italiani. La stessa associazione ne rileva che, nel corso di febbraio, all'aeroporto di Roma Fiumicino si sono registrate contrazioni di traffico con punte superiori al 40%.

Programmi comuni tra Alenia (Iri) Aerospaziale e Alcatel

Alenia (gruppo Iri Finmeccanica), Aerospaziale e Alcatel (gruppo Alstom) hanno firmato un accordo di collaborazione tecnica, industriale e commerciale nel settore della progettazione, sviluppo e realizzazione di satelliti e sistemi spaziali completi. Il nuovo polo spaziale con più di 5000 dipendenti e un volume d'affari dell'ordine di un miliardo di euro (1500 miliardi di lire) si colloca in Europa nei primi posti del settore spaziale.

Domani sciopero dei doganieri Situazione critica al Brennero

Situazione nuovamente critica domani al valico del Brennero per lo sciopero di 24 ore proclamato dai doganieri italiani. Intanto, lunedì prossimo decade anche il periodo di tregua stabilito fra gli autotrasportatori ed il ministro Carlo Bernini. Se in queste ultime ore non si giungerà ad un accordo soddisfacente fra Italia ed Austria sui permessi di transito, gli autotrasportatori potrebbero mettere in atto l'annunciato blocco stradale al valico, senza ulteriori preavvisi. A tutto ciò si aggiungono poi altri due giorni di sciopero dei funzionari doganali, il 22 e 23 marzo.

FRANCO BRIZZO

Consob Pri: «Nessun accordo su Sammarco»

ALESSANDRO GALLIANI

ROMA. «Nessun accordo politico» sulla nomina di Carlo Sammarco a presidente della Consob, l'organo istituzionale per il controllo della Borsa. La Voce Repubblica, il giornale del Pri, in un secco corsivo smentisce Cirino Pomicino, definito «un ministro prodigo di parole». Il ministro del Bilancio infatti martedì aveva dichiarato che sull'insediamento alla Consob di Sammarco, presidente della Corte d'Appello di Roma e magistrato molto vicino ad Andreotti, i giochi erano fatti. «Tale accordo a noi non risulta» è scritto nel corsivo, che aggiunge «anzi a noi consta con certezza che non c'è stato. E che, visti questi modi sbrigativi di esprimersi, per non dire altro, non vi potrà essere su tale nominativa». Insomma, il Pri è contro Sammarco e spiega anche che un incarico così delicato non può essere occupato da un magistrato che si è appena occupato di importanti vicende giudiziarie in materia societaria. Il riferimento al giornale è chiaramente rivolto alle decisioni che Sammarco ha preso negli ultimi tempi e che non risultano apprezzate da Andreotti, come nel caso del lodo arbitrale sulla Mondadori, che ha favorito Formica e Berlusconi. Il giornale aggiunge anche che «un componente dell'ordine giudiziario deve attendere per legge un certo tempo prima di ricoprire incarichi in enti pubblici economici». La posizione del Pri e quella di singoli esponenti del Psi sono confortati da Vincenzo Visco, ministro delle Finanze del governo ombra del Pds. «L'importante — aggiunge — è che servano a voltar pagina. La Consob è destinata a diventare uno snodo importantissimo del nostro mercato finanziario, mentre nomine di questo tipo mirano solo a farla diventare una dependance della corrente andreottiana. Bisogna invece riuscire a trasformarla in un organismo tecnico dotato di ampia autonomia. E perché ciò avvenga i suoi vertici devono essere, in parte di nomina politica e in parte espressione di altre istituzioni, come per esempio la Banca d'Italia, il Tesoro, la Corte di Cassazione».

Nuove alleanze sovranazionali (e polemiche) per i supertreni delle Fs

Fatto l'accordo Ansaldo-Siemens Nobili ha spiazzato l'Efim e il Psi

Franco Nobili, col probabile avallo di Andreotti, ha dato il via alla grande alleanza ferroviaria tra l'Ansaldo e il colosso tecnologico tedesco Siemens. In aggiunta, una holding con la Firema. Chiamata a partecipare alle intese la Breda del gruppo Efim, sponsorizzata dal Psi, che viene declassata nel futuro polo ferroviario. Proteste socialiste, mentre il consorzio Trevi ha le ore contate.

RAUL WITTENBERG

ROMA. E' fatta l'Ansaldo, o meglio l'Iri, ieri ha formalizzato l'accordo con la Siemens sulle tecnologie ferroviarie. Ha così spiazzato il fuoco di fila contro l'Intesa, proveniente soprattutto dal Psi. Tanto da far infuriare il suo responsabile del settore Industria Fabrizio Cicchitto che ha chiesto ad Andreotti di chiarire una situazione insostenibile e inaccettabile. Via del Corso, e in particolare il sottosegretario socialista Sebastiano Montali fino all'ultimo momento ha cercato di impedire il matrimonio dell'Ansaldo con il colosso tedesco che di fatto declassava l'Efim nel futuro polo ferroviario nazionale. Si è rivolto persino allo stesso Andreotti, ministro ad interim delle PpSs, ma inva-

Poco prima che le agenzie battessero la notizia dell'intesa, Montali si diceva ancora pronto per creare il polo ferroviario Iri lo scudella bell'e pronto nel giro di una settimana. Ma nell'industria ferroviaria c'è un'altra grande azienda pubblica, la Breda ferroviaria del gruppo Efim presieduta dal socialista Gaetano Mancini e allora Nobili l'ha «espressamente» invitata ad entrare nell'affare, presentando le due intese come «aperte» alla partecipazione di altre società italiane. E le ha offerte ineflabili, un dono la metà del pacchetto di Ansaldo nel holding con Firema che oltretutto fa le stesse cose della Breda.

Le sorprese non finiscono qui. Si disegnano infatti le alleanze industriali europee nel settore dell'Alta Velocità. L'occasione italiana è quella giusta, perché il nostro paese è

l'unico del vecchio continente, e forse del mondo, che abbia un programma di centomila miliardi da investire in dieci anni nel settore ferroviario. Le due intese dell'Iri-Finmeccanica-Ansaldo impegnano i sottoscrittori a non coinvolgere altre imprese oltre quelle espressamente nominate (come la Breda) italiane e straniere, in particolare il divieto è indirizzato alla multinazionale concorrente Abb. La quale però sta con l'Ansaldo nel consorzio «Trevi» che ha fatto il prototipo di supertreno italiano Etr 500 consorzio del quale l'Intesa ha probabilmente stipulato l'atto di morte. Tanto più che l'Intesa di ieri è aperta anche all'Italimpiere (gruppo Rendo) che nell'Eurotrac insieme a Siemens e Karus Masel studia locomotive adatte all'Alta Velocità derivate dal supertreno tedesco «Ice».

Pool di imprenditori locali per la Cassa di Prato

DAL NOSTRO INVIATO
PIERO BERNASAI

PRATO. Una cordata di imprenditori pratesi è già pronta a scendere in campo per difendere, soldi alla mano, l'autonomia della Cassa di Risparmio di Prato. A capeggiarla è Bruno Tassi, noto imprenditore locale con buone amicizie nel mondo bancario nazionale e presidente vicario del consiglio di amministrazione nominato dal Fondo Interbancario dopo il crack da 1.700 miliardi causato dalla gestione dell'andreattiano Silvano Bambiagnoni. «Questa è una banca — afferma — che nonostante le vicissitudini che ha dovuto subire, è ancora viva e vegeta, che

consistente». Il progetto a cui sta lavorando Bruno Tassi e che è già stato illustrato al presidente del Fondo Interbancario, Paolo Savona prevede che al momento dell'uscita del fondo sia costituita una spa, dove gli imprenditori privati potrebbero sottoscrivere circa il 20% delle quote. «Non riteniamo — continua il presidente vicario della banca pratese — produttivo l'arrivo di un istituto che incorpori la Cassa di Risparmio di Prato. Fagocitarla potrebbe rivelarsi un cattivo affare anche per l'acquirente. Più esplicitamente se dovesse concretizzarsi il progetto di annessione,

neare una rottura netta con la tragica storia della Cassa di Risparmio di Prato». Un progetto, che garantisce l'autonomia dell'istituto di credito può contare oltre che sull'apporto finanziario del mondo imprenditoriale, stimato in circa 100 miliardi e della Fondiaria anche sull'appoggio dell'amministrazione comunale e dei sindacati. Il fondo non resta su quanto il Fondo interbancario vorrà recuperare dei soldi spesi per rimettere a posto i conti della banca. Nel 1990 il bilancio di gestione si è chiuso con un utile di 1,7 miliardi, anche se poi è stato portato in perdita essendo stati accantonati altri 50 miliardi al

fondo rischi. Attualmente il capitale sociale, dopo l'abbattimento del 50% avvenuto lo scorso anno per coprire le perdite, ammonta a 557 miliardi di cui 400 in mano al Fondo interbancario che ha garantito con una fidejussione di altri 430 miliardi le ulteriori possibili perdite dovanti dai 1.000 miliardi di prestiti ancora in sofferenza, per una parte dei quali si prevede un netto nei prossimi cinque anni. Paolo Savona ha annunciato nell'ultima riunione del Fondo interbancario che vuole risolvere la «questione Prato» entro la fine del mese, ma quanti soldi vuole per cedere la gestione della Cassa?

SAIEBUE
MOSTRE EDILIZIE DI PRIMAVERA

ARCHITETTURA E FINITURE D'INTERNO • APPARECCHI E SISTEMI DI ILLUMINAZIONE • PAVIMENTI E RIVESTIMENTI • SCHEMI PER IL RECUPERO EDILIZIO E MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI • ARREDI URBANI • ABBIGLIAMENTO SPORTELLO E RICREATIVO • PISCINE • FINESTRE E PORTE, TECNOLOGIE, SISTEMI ED ACCESSORI

SAIEBUE. UNA SCELTA EUROPEA PER L'EDILIZIA

Bologna - Palazzo dei Congressi - Quartiere Fieristico
14 marzo - ore 10.15

convegno
CASA SICUREZZA SALUTE
Inquinamento interno e incidenti domestici

Intervengono:
L. Beltrami Gadola - P. Facchini - P. Heimpietzer - M. Maroni - D. Verdiani

Coordini: N. Sinopoli

È prevista la partecipazione del sen. G. Ruffolo, Ministro dell'Ambiente